

**PRENDI
IL TEMPO**



attività - lezioni - laboratori - percorsi - formazione
sulla storia contemporanea - anno scolastico | 2011-2012

PRENDI IL TEMPO



raccoglie le proposte
che la sezione didattica

e formazione dell'Istituto per la Storia della Resistenza e della Società contemporanea in Provincia di Reggio Emilia (Istoreco), rivolge a studenti e insegnanti delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado.

Abbiamo scelto di presentare il Novecento, e quella parte del XIX secolo in cui si è costituito lo stato nazionale italiano, **linearmente** nella sezione **Lungo la Storia** seguendo in modo sincronico gli **avvenimenti**, o i contenuti, che ci sono sembrati più significativi e richiesti. In questo anno scolastico proponiamo di lavorare su alcuni anniversari del calendario civile. Il **150° dell'Unità dello Stato italiano** prosegue negli ultimi mesi del 2011, mentre per il 2012 ricordiamo in particolare la storia del **suffragio universale maschile** che divenne legge dello Stato il 30 giugno 1912; laboratori e lezioni saranno quindi dedicati a questi temi trattati sempre con un riferimento alla realtà locale reggiana.

Lungo la storia si arricchisce inoltre di due nuovi moduli: il primo sulla storia dimenticata della deportazione e dell'internamento degli **IMI** (Internati Militari Italiani), l'altro racconta altre storie di oppositori ai regimi fascista e nazista, quelle di alcuni **Preti Resistenti**. Si confermano poi tutte le attività sulla storia dello Stato repubblicano, dalle due guerre mondiali passando per la Resistenza e sino al periodo della ricostruzione post bellica. Vi sono poi delle **sezioni diacroniche**.

Attraverso la Storia: l'insegnamento della contemporaneità affrontato per **temi** e soggetti e con un uso più marcato di strumenti trasversali e linguaggi alternativi. Questa sezione si rinnova con moduli su: la storia del **Tricolore**, che diviene anche **storia della costruzione dell'identità nazionale**; la storia dell'ente **Provincia** di Reggio Emilia dall'Unità d'Italia ai giorni nostri con la possibilità di effettuare una visita guidata negli archivi dell'amministrazione provinciale; la ricostruzione della storia del **Lavoro nel '900** (conquiste, sconfitte, statuto); **Storia e Musica**, una lezione/laboratorio interdisciplinare per studiare alcuni periodi storici attraverso musiche colte e canzoni popolari; infine la riflessione sull'obiezione di coscienza, su coloro che rifiutarono di arruolarsi nel primo conflitto mondiale o con l'esercito dell'R.S.I. all'interno dei campi di internamento hitleriani nell'unità didattica **Not in my name, non nel mio nome**. L'uso dei **documenti**, delle **immagini**, dei **documentari**, dell'**archivio** stesso e dei **film** è sempre presente nei moduli didattici di ogni sezione e segnalato dall'apposita legenda. Tuttavia, per coloro che volessero creare dei moduli ad hoc, Fototeca, Polo Archivistico e la sezione didattica dell'Istituto sono a disposizione dei docenti.

Storia in Luogo: nello studio e comprensione degli avvenimenti del recente passato il luogo è al centro del nostro interesse di ricerca e divulgazione. In questa seconda sezione diacronica proponiamo sei **percorsi didattici in città**, con la possibilità di un'introduzione storica. I percorsi, veri e propri laboratori en plein air, vedono la nuova proposta di ripercorrere le ultime tappe in città della

vita di Don Pasquino Borghi (Albertario). Lo studio di luoghi di memoria, la conoscenza o la scoperta di monumenti o nomi di strade e piazze sono e restano funzionali al “fare storia” anche fuori dalle aule: se volete porvi come obiettivo lo studio del territorio vicino alla vostra scuola avrete a disposizione i nostri storici e operatori (vedi sezione **Racconti dal Territorio**). I **Sentieri Partigiani** si confermano inoltre come un ottimo modulo didattico, validi come uscita sul nostro Appennino. **L’obiettivo** quest’anno è **puntato su** un altro inedito percorso didattico (che può prevedere l’introduzione storica e l’uscita didattica sul territorio) pensato e in collaborazione con la biblioteca scientifica “Carlo Livi”: **Il San Lazzaro durante la guerra, la psichiatria, il fascismo, il razzismo. Tempi e modalità:** di solito sia le **lezioni frontali che i laboratori** si svolgono in due (e fino a quattro) incontri della durata di due ore ciascuno. Per le **visite guidate**, e per tutte le altre proposte, il tempo è concordato con l’insegnante, ma non è comunque inferiore alle due ore e si allunga se si richiede una testimonianza. La sezione **Strumenti per approfondire e conoscere**, ovvero l’offerta formativa verso **i docenti**, ripercorre quest’anno momenti di riflessione e approfondimento attorno al calendario civile. Nella seconda metà del mese di **novembre**, periodo in cui nel 1938 venne emanato il corpus principale delle “Leggi per la difesa della razza”, sarà ospite a Reggio uno dei formatori del Museo Memoriale **Yad Vashem** di Israele che svolgerà un seminario di formazione con i docenti. Il 27 gennaio 2011 abbiamo scelto di parlare di deportazione attraverso il linguaggio artistico con il seminario *Arte e Shoah: la memoria dello sterminio, tra testimoni “integrali” e artisti “empatici”*. Il ciclo di seminari di formazione si conclude, per ora, il 10 di febbraio quando per approfondire il tema del *Giorno del Ricordo*, studieremo come creare un viaggio di istruzione per i nostri studenti sul complicato confine orientale fra Italia, Slovenia e Croazia.



Per favorire il lavoro e l’organizzazione della sezione didattica dell’Istoreco di Reggio Emilia è **fondamentale** che i colleghi docenti che sceglieranno di lavorare assieme a noi contattino per tempo la responsabile della sezione didattica. **Per coloro che intendono svolgere le attività di seguito proposte entro la fine del primo quadrimestre, il termine di presentazione della richiesta di collaborazione è lunedì 31 ottobre 2011. Per coloro che invece intendano svolgere le attività di seguito proposte entro la fine del secondo quadrimestre, il termine di presentazione della richiesta di collaborazione è lunedì 19 dicembre 2011.** Per meglio spiegare l’attività didattica e i progetti alle scuole, continua l’apertura dello sportello didattico, attraverso il quale si potrà prendere appuntamento con i collaboratori o la responsabile della sezione didattica e formazione di Istoreco. **Sportello ricevimento insegnanti: martedì: ore 9-13 e 15-18/giovedì ore 9-13 e 15-18.**

Coordinamento del progetto:

Alessandra Fontanesi, Responsabile didattica e formazione Istoreco

Collaboratori della sezione didattica:

Marco Adorni, Monica Barlettai, Glauco Bertani, Michele Bellelli, Mirco Carrattieri, Marco Cecalupo, Loredana Ciccù, Giulia Cocconi, Marco Della Nave, Matthias Durchfeld, Alberto Ferraboschi, Maria Assunta Ferretti, Gian Luca Fruci, Benedetta Guerzoni, Marzia Maccaferri, Marco Marzi, Francesco Paoletta, Carlo Perucchetti, Toni Rovatti, Fabrizio Solieri, Massimo Storchi, Salvatore Trapani.

In collaborazione con:

ANPI prov.le RE;
Albi della Memoria; Associazione Historia Ludens;
Biblioteca scientifica "Carlo Livi" - Ausl Reggio Emilia,
Comunità ebraica di Modena e Reggio Emilia;
INSMLI - Istituto per la storia del movimento di liberazione in Italia;
Istituto - Museo "Cervi";
Polo Archivistico RE.

Con il contributo di:

Provincia di Reggio Emilia

Progetto grafico:

Roberta Bruno



INFO Alessandra Fontanesi

c/o Istoreco Via Dante 11, RE

Tel. 0522 437327 e 3351294582-3316171740

Fax: 0522 442668 - www.istoreco.re.it

e-mail: didattica@istoreco.re.it

segreteriadidattica@istoreco.re.it

Sportello ricevimento insegnanti: martedì e giovedì
ore 9-13 e ore 15-18

SIAMBOLOGIA



documenti



doc/film



suoni



immagini



letteratura



web



testimoni



oggetti



percorsi

nuove proposte 

primaria **1**

secondaria **2**

1 grado ●

2 grado ● ●



LUNGO LA STORIA

segundo Clio

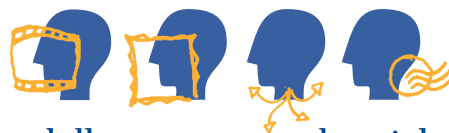
A La costruzione dello Stato Nazionale

1. Dalla Rivoluzione francese al Risorgimento,
passando da Reggio Emilia.

12. / . . .

Lezione o introduzione propedeutica alla visita guidata "Reggio s'è desta: strade e monumenti del periodo giacobino e risorgimentale".

(F. Solieri, M. Marzi)



Il ciclo di lezioni tratterà del periodo compreso tra l'arrivo delle truppe napoleoniche in Italia (1796) e il raggiungimento dell'Unità italiana attraverso le vicende di una piccola città di provincia come Reggio che ha avuto un ruolo decisivo. Prima con la nascita del Tricolore nel 1797, poi con l'apporto di moltissimi protagonisti del Risorgimento sia sui campi di battaglia che nelle istituzioni piemontesi preunitarie. Sarà possibile privilegiare l'ambito politico istituzionale oppure quello militare e combattentistico dei volontari reggiani. Possibilità di usufruire di una visita guidata al Museo del Tricolore-Risorgimento e alla Sala del Tricolore.

2. L'Italia chiamò:

2. / . . .

Il Risorgimento italiano e i suoi oppositori a 150 anni dall'unità.

(F. Solieri, M. Marzi)



In occasione del 150° anniversario dell'Unità d'Italia il percorso intende ricostruire le tappe belliche, diplomatiche, politiche e sociali del Risorgimento Italiano alla luce delle più recenti ricerche storiografiche.

Con l'ausilio di fonti documentarie ed iconografiche verranno illustrati non soltanto gli eventi ma anche la vita quotidiana, l'orizzonte culturale, le aspettative e le speranze dei protagonisti dell'unificazione nazionale. Sarà anche l'occasione per riportare in ambito storiografico il dibattito in corso sui limiti e le zone d'ombra del Risorgimento, sgombrando il campo da molte critiche derivanti da interpretazioni distorte o palesemente contraddittorie delle fonti.

★ 3. **Votare ed eleggere dal Risorgimento all'epoca giolittiana: la storia lunga del suffragio universale in Italia**

(G.L. Fruci)

2..



La legge elettorale del 1912 estende il diritto di voto ai cittadini maschi adulti di oltre 30 anni, anche se analfabeti, e a quelli fra i 21 e i 30 anni che sappiano leggere e scrivere, inaugurando in Italia il «quasi suffragio universale», che si amplia ulteriormente, diventando suffragio universale, all'indomani della fine della prima guerra mondiale (1919) in concomitanza dell'adozione del sistema elettorale proporzionale. Tuttavia, la pratica del voto universale maschile ha nella penisola una storia lunga (e poco conosciuta). Essa comincia fra Sette e Ottocento nel periodo rivoluzionario e napoleonico con le votazioni popolari sulle costituzioni delle repubbliche sorelle italiane, fra cui quelle della Repubblica Cispadana e della Repubblica Cisalpina che hanno per teatro anche il territorio reggiano. Continua nel 1848-1849 con le procedure che il linguaggio del tempo chiama «liberi voti» di unione al Regno di Sardegna da parte delle popolazioni della Lombardia, dei ducati padani e di alcune province venete nonché con l'elezione democratica di assemblee costituenti o rappresentative nel corso delle esperienze radicali o repubblicane di Venezia, degli Stati Romani e della Toscana. Infine tocca il suo apice con i plebisciti di unificazione nazionale fra il 1860 e il 1870 che sanciscono la costruzione del Regno costituzionale d'Italia sotto la dinastia dei Savoia.

Il corso si propone di analizzare in primo luogo le pratiche plebiscitarie ed elettorali della prima metà dell'Ottocento, in secondo luogo l'architettura e l'impianto nell'Italia unita del sistema elettorale a duplice binario (capacitario e censitario) ereditato dal Regno di Sardegna, e i successivi allargamenti del suffragio promossi dalle riforme del 1882, del 1912 e del 1919.

B Il '900, secolo lungo

1. **I reggiani in Libia**

(M. Carrattieri - A. Fontanesi)

2..



Nella ricorrenza dell'aggressione italiana all'Impero Turco - Ottomano (29 settembre 1911) e la conseguente annessione della Libia (5 novembre), si propone una riflessione sui diversi tipi di colonialismo attuati dall'Italia in Africa del

nord nelle sue varie fasi: dal “colonialismo liberale” a quello fascista che ebbe per scopo la creazione e fondazione dell’Impero. La lunga storia della presenza italiana in Libia che a partire dall’ ‘800, attraversa le due guerre e termina con l’occupazione britannica di Tripoli nel 1943, sarà il tema di questo modulo che vuole anche trattare la violenza coloniale italiana, la resistenza libica e la conseguente repressione italiana con la creazione di campi di concentramento, deportazioni e uccisioni sommarie. Nella veste degli occupanti figurano anche cittadini reggiani che presero parte alle varie fasi di aggressione ma, in particolare, nel periodo fascista (1932). Il modulo didattico sarà sviluppato con l’ausilio di fonti archivistiche, anche iconografiche, provenienti da fondi del Polo archivistico, e film come “Il leone del deserto” che ripropone la mitica figura del capo della resistenza libica contro gli italiani: Omar Al-Mukhtar.

2. La Grande Guerra al cinema 2 ●●

Lezione o introduzione storica propedeutica alla visita guidata

“Il fronte interno. La I Guerra Mondiale a Reggio Emilia”. (M.A. Ferretti)



Data la vastità dell’argomento e l’abbondanza di pellicole cinematografiche (ma anche di materiali fotografici, poster, memorie, romanzi e poesie) sulla Prima Guerra Mondiale, vengono suggeriti percorsi tematici che troveranno nei film (e in altri materiali) un’occasione di discussione e di approfondimento. I percorsi tematici suggeriti sono i seguenti: Gli scenari bellici; Guerra e pace ovvero l’evoluzione di una coscienza antimilitarista; La guerra che non passa: i traumi di guerra e l’elaborazione del lutto.

C Gli -ISMI del secolo breve

1. Antifascisti ieri, oggi, domani 2 ●●●●

Lezione o introduzione storica propedeutica alla visita guidata “Altri clandestini. I luoghi dell’antifascismo reggiano”.

(M. Bellelli e M. Carrattieri)



L’antifascismo è secondo alcuni un valore strutturalmente debole per la sua natura negativa e comunque ormai superato dalla Storia. In realtà una sua reinterpretazione, che chiarisca la distinzione tra antifascismo e Resistenza e

recuperi la sua portata europea, appare indispensabile per comprendere le radici della democrazia in Italia e ragionare sulla sua proiezione nel ventunesimo secolo. Questo modulo si propone di ripercorrere la storia dell'antifascismo storico nelle sue varie stagioni e articolazioni, tentando di distillarne anche il lascito ideale. Particolare risalto sarà dato in quest'ottica anche allo specifico caso reggiano.

2. Le leggi razziali e l'antisemitismo fascista

(A. Fontanesi e F. Paoletta)



Il percorso intende ricostruire la genesi e l'imporre delle leggi razziali fasciste, proclamate dallo Stato italiano a partire dal 1938.

Ci occuperemo di quali forme di razzismo hanno caratterizzato l'ideologia fascista e quali furono, al suo interno, le differenze fra razzismo biologico, razzismo spirituale e nazional-fascismo. Saranno analizzate le diverse posizioni del dibattito storiografico e, in particolare, la questione del rapporto fra razzismo fascista e mondo scientifico italiano. Si esamineranno anche i molteplici canali di propaganda contro gli ebrei e le altre minoranze (razzismo coloniale), ampliando l'analisi delle fonti alla più vasta storia del pregiudizio antiebraico.

D Guerra, Resistenza e Deportazione

1. Le deportazioni: politici, internati militari, ebrei nei lager di Hitler

Lezione o introduzione storica propedeutica alla visita guidata "Reggio Ebraica, percorso didattico sulla presenza ebraica e la deportazione a Reggio Emilia" (M. Barlettai, M. Bellelli, A. Fontanesi, F. Paoletta)



La pagina più dolorosa del secondo conflitto mondiale. Quello che è stato definito "l'universo concentrazionario" ovvero il sistema di sfruttamento, detenzione e messa a morte nei lager nazisti, una pagina difficilmente spiegabile della nostra storia. Chi sono i reggiani che sono diventati "schiavi di Hitler"? Quanti nostri concittadini avversi al regime fascista, considerati di una razza inferiore o che facevano parte del Regio Esercito Italiano - nemico dei nazisti dopo l'armistizio - sono morti o sono sopravvissuti nei campi di sterminio e di concentramento in Germania e nell'attuale Polonia? A queste domande cercheremo di dare delle risposte. E proveremo a spiegare che cosa è stato.



2. Internati Militari Italiani: 20/00

una storia dimenticata (M. Durchfeld, A. Fontanesi)



Dopo l'8 settembre 1943, oltre 600.000 soldati italiani sono fatti prigionieri e internati in Germania, con lo statuto speciale di I.M.I. (Internati Militari Italiani). Dai comuni della Val D'Enza sono oltre 800 i soldati deportati in Germania. Oltre settemila sono gli IMI della nostra provincia. La gran parte di loro rifiuta di arruolarsi nella Repubblica Sociale Italiana compiendo così un gesto di Resistenza. Dopo una visita al Campo di Internamento per IMI di Berlin-Schöneweide, nell'ambito del Viaggio della Memoria 2011, gli studenti del Liceo "Silvio D'Arzo" di Montecchio hanno raccolto alcune testimonianze ora presentate nel film "Primavera di bellezza – IMI: una storia dimenticata" (Nico Guidetti, Reggio Emilia 2011, 50 min).

Si propone il prestito gratuito del film e, su richiesta, una lezione complementare sulle particolarità della deportazione dall'Italia approfondendo l'aspetto ancora poco noto degli Internati militari.

1943
1945
Guareschi
Diario
Elandestino



3. Resistenze: civile, armata, di donne e uomini "per scacciare l'invasor e il vile traditor"

120/00

Lezione o introduzione storica propedeutica alla visita guidata "Storia in città, percorso didattico sulla 2GM a Reggio Emilia" (M. Bellelli, A. Fontanesi, M.A. Ferretti, M. Storchi)



Raccontare la storia della Resistenza è scopo fondamentale di Istoreco. Poiché è momento fondante e fondativo dello Stato repubblicano in cui oggi viviamo. Rappresentare le resistenze contro i nazisti e i fascisti: partendo dalla scenario internazionale, nazionale per arrivare a scoprire chi erano i partigiani, le staffette, le donne, gli uomini, i giovani che componevano quell'esercito di volontari che hanno detto NO ai fascismi e alla guerra.

4. “La guerra in casa” 12.0.0.0

laboratorio sulla vita quotidiana nel secondo conflitto mondiale (A. Fontanesi e Polo Archivistico)

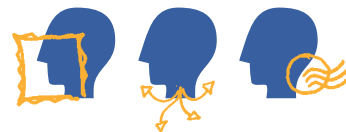


Il secondo conflitto mondiale sposta la violenza e la guerra dalle trincee alle case e alle città degli italiani. Anche Reggio Emilia è stata bombardata più volte, c'erano il coprifuoco, il razionamento alimentare, l'economia di guerra. La presenza di soldati occupanti e liberatori, così come le tracce di uomini e donne resistenti si possono ritrovare attraverso gli oggetti conservati nel Polo Archivistico di Reggio Emilia. Nel nostro laboratorio saranno pure di aiuto i preziosi documenti iconografici raccolti negli anni dagli Albi della Memoria.



5. Preti resistenti 2.0.0.0

*Lezione o introduzione storica propedeutica alla visita guidata
“Sulle tracce di Don Pasquino” (G. Cocconi, A. Fontanesi)*



Il modulo propone di scoprire le figure, alcune di esse quasi sconosciute, dei numerosi sacerdoti che hanno preso parte attivamente alla Resistenza nella nostra provincia e che hanno dato vita ad una vera e propria rete di assistenza e soccorso denominata “la via delle canoniche”, sulla base del principio “carità e giustizia”. Da don Enzo Boni Baldoni – insignito del titolo di “Giusto tra le nazioni” dal memoriale dello Yad Vashem a Gerusalemme -, a don Giovanni Battista Pigozzi - parroco di Cervarolo ucciso dai nazisti insieme alla sua gente -, a don Pasquino Borghi fucilato dai fascisti a Reggio Emilia, a don Domenico Orlandini - vice comandante del Comando Unico della montagna reggiana e fondatore della Brigata Fiamme Verdi -, a don Prospero Simonelli e don Angelo Cocconcelli - componenti del CLN provinciale, così come altri sacerdoti che sono stati anche deportati per le loro azioni di aiuto ai ribelli o di propaganda antifascista e antinazista.



6. “Avevamo vent’anni” 2.0.0.0 *laboratorio sulle canzoni della Resistenza (A. Fontanesi)*



Un percorso didattico attraverso le musiche, i testi e le immagini dei partigiani per affrontare lo studio dei venti mesi della Resistenza da un’ottica particolare e trasversale. Durante il percorso visivo e musicale si analizzeranno le canzoni scritte da resistenti durante la guerra e quelle prodotte nel dopoguerra per ricordare ciò che era stato. Brani locali, nazionali e europei scritti anche da autori della grande letteratura, saranno proposti ai ragazzi. La storia delle canzoni, da quelle più note alle sconosciute, sarà affrontata in questo modulo didattico antiretorico e anticelebrativo. In ultimo verranno proposte anche le recenti versioni musicali di canzoni resistenti rielaborate da gruppi rock contemporanei.

7. Papà Weidt, un uomo contro il nazismo 12.0.0.0 *(M. Durchfeld, A. Fontanesi)*



Il modulo propone di scoprire la figura di Otto Weidt, berlinese non vedente, che si oppose alla politica antisemita razzista del nazismo nascondendo e aiutando ebrei. La proposta didattica ruota attorno alla presentazione del libro per ragazzi Papà Weidt pubblicato da Istoreco e Istituto “Garibaldi” per ciechi nel 2010. Il modulo vuole affrontare lo studio dei Giusti fra le nazioni (Otto Weidt è stato infatti proclamato tale dal museo memoriale Yad Vashem in Israele) e scoprire anche la figura di Don Enzo Boni Baldoni, Giusto fra le nazioni di origine reggiana.

8. Il Confine Orientale italiano (1866-1947) 2.0.0.0 *Una linea in movimento: rivendicazioni, conflitti e violenze (T. Rovatti)*



Il modulo si propone di analizzare, a partire da supporti cartografici, le conseguenze sociali sulla popolazione derivanti dalle molteplici modifiche del confine orientale attuate tra la prima e la seconda guerra mondiale. In questo modo si inseriranno in una storia di lungo periodo, incentrata sulle diverse annessioni e perdite territoriali, le istanze irredentiste, le brutali politiche di snazionalizzazione e le mire espansionistiche del regime fascista; nonché la strategia militare adottata dall’Italia nella guerra in Jugoslavia, le modalità d’occupazione e l’*escalation* di violenze contro i civili che caratterizza l’area tra il 1941 e il 1945.

E Ricostruzione e Contestazione

1. La nascita della Costituzione italiana: 12.01.00 repubblica, democrazia, diritti (F. Paolella, M. Carrattieri, M. Bellelli)



E' proposto un duplice percorso. Da una parte, l'attenzione si rivolgerà alla ricostruzione degli eventi che portarono alla nascita della Repubblica italiana e della Carta costituzionale del 1948, facendo emergere in particolare il legame radicale fra antifascismo, Resistenza e processo costituente. Saranno descritti anche i protagonisti dell'Assemblea costituente ed i momenti essenziali del dibattito politico svolto.

In secondo luogo, saranno proposti - anche grazie l'illustrazione di casi esemplari - gli ideali (libertà, giustizia, eguaglianza) della Carta, i principi fondamentali, i diritti e doveri dei cittadini, l'ordinamento dello Stato. Sarà dato spazio alla questione dei diritti umani, della tolleranza, della pace.

2. "GioCostituzione", un laboratorio di democrazia partecipata 12.01.00 (M. Cecalupo)



Si tratta di un gioco che, attraverso la modalità della "democrazia partecipata", simula un processo decisionale: la fondazione di una nuova scuola.

I giocatori assumono diversi ruoli (studenti, insegnanti, genitori, bidelli...) e, a partire dai propri interessi specifici, decidono il regolamento della nuova scuola, diviso in capitoli: il tempo (scansione oraria giornaliera e settimanale); le materie scolastiche; lo spazio (aule e spazi dedicati); le risorse.

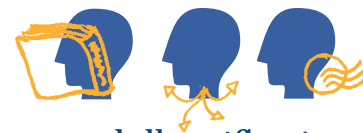
Questo gioco introduce l'idea della Costituzione come "compromesso" alto, accordo fra ideali diversi. Intende stimolare la capacità di dialogo e di gestione non violenta del conflitto in un'ottica non solo personale, ma di bene della comunità.

Il laboratorio è stato creato e sperimentato da Historia Ludens e Istituto Storico della Resistenza di Modena nell'ambito delle rispettive progettazioni didattiche.

3. “Costituzione e Stato Democratico”: un baluardo contro lo Stato Totalitario



(M. Cecalupo)



Gli studenti discutono il concetto di totalitarismo proposto dalla riflessione storiografica e ne individuano i caratteri distintivi, riducendoli in parole-chiave. Attraverso l'utilizzo del manuale in adozione come banca-dati, si ricercano i tratti totalitari che hanno caratterizzato alcune esperienze storiche del XX secolo: fascismo, nazismo e stalinismo. Una categoria storica viene quindi “messa alla prova” dagli allievi, che la usano come metro di analisi e comparazione. Successivamente, ci si pone problematicamente il compito di formulare misure capaci di costituirsi come barriera difensiva contro i caratteri totalitari. Gli esiti verranno infine messi a confronto con l'analisi dei corrispondenti articoli della Costituzione italiana.

Il laboratorio è stato creato e sperimentato da Historia Ludens e Istituto Storico della Resistenza di Modena nell'ambito delle rispettive progettazioni didattiche.

4. “Carosello story 1957/1977”. Nascita del consumismo e della via italiana alla persuasione televisiva di massa.



(M. Della Nave)

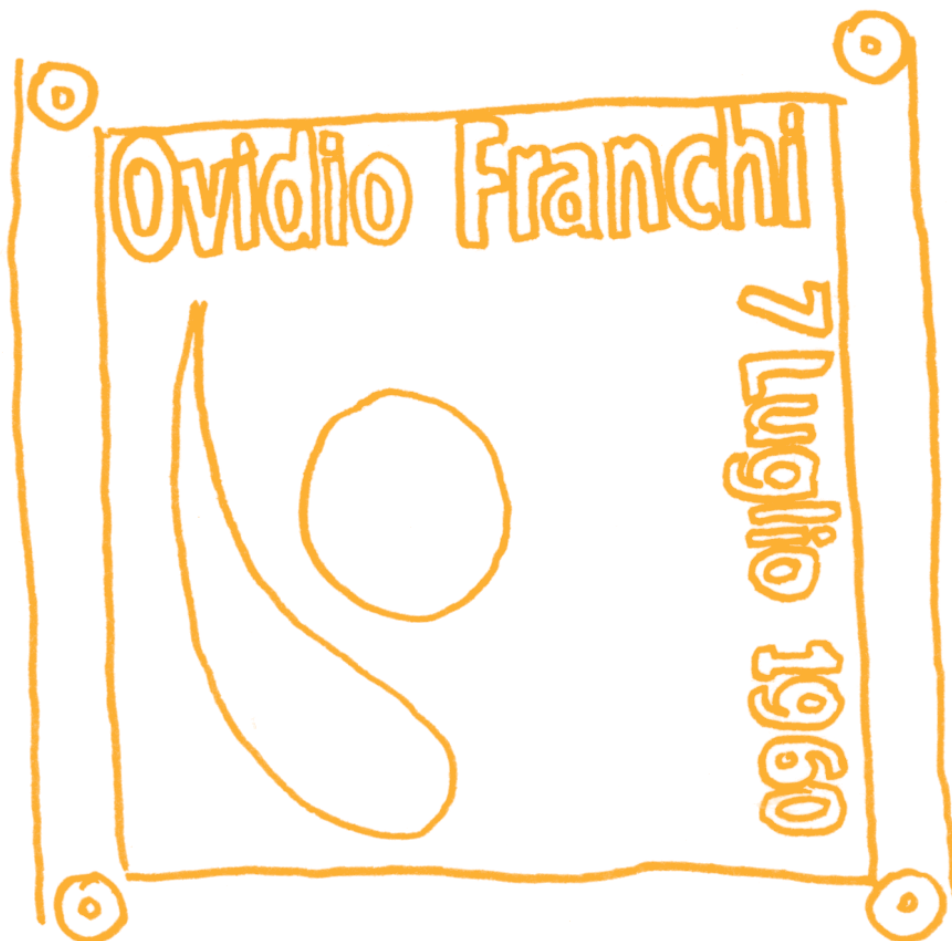


Dal 1951 al 1963 in Italia il prodotto interno lordo cresce sin quasi a raddoppiare. Lo sviluppo è particolarmente elevato dal 1959 al 1962, gli anni del “miracolo economico”. Viatico privilegiato, anzi simbolo stesso del boom fu “Carosello”, ibrido tutto nostrano tra comunicato commerciale e varietà, che specialmente per i *baby boomers* si identificava, senza residui, con la televisione. Incroci e sovrapposizioni tra soggetto e oggetto, mezzo e messaggio, spettacolo e merce, assurgono a specchio di un'intera società in vertiginoso mutamento. Nel corso dell'attività con gli studenti si proporrà l'analisi guidata di sequenze cinematografiche e di “Caroselli” televisivi, di documenti fotografici selezionati, di grafici e tabelle di carattere socioeconomico.

5. 7 luglio '60, i morti di Reggio Emilia: antifascismo e fascismo di un'altra epoca (L. Ciccù)



Nel 1960, mentre avveniva la grande trasformazione italiana, quella del boom economico, diversi avvenimenti politici riaprirono le ferite lasciate dagli orrori fascisti durante la seconda guerra mondiale. La formazione del governo Tambroni con l'appoggio parlamentare dei neofascisti del MSI, portò ad una serie di manifestazioni antigovernative ed antifasciste in tutta Italia che, furono repressi aspramente con le armi e, provocarono una decina di morti, cinque nella sola Reggio Emilia. Questo modulo si propone di approfondire le motivazioni che portarono agli scontri di piazza e di far luce sulle fasi salienti dell'antifascismo del 7 luglio '60, mostrando l'intreccio tra la dimensione nazionale e locale.



ATTRAVERSO LA STORIA

Temi e strumenti trasversali



A 150 anni, 3 colori, 1 nazione

L'evoluzione dell'identità italiana attraverso la storia della bandiera. 2 ● / ● ●

(M. Carrattieri)

La bandiera tricolore, nata a Reggio Emilia nel 1797, è uno dei principali simboli nazionali.

Il modulo si propone di ricostruirne la storia attraverso un'analisi iconologica, traendone spunto per analizzare l'evoluzione dell'idea di identità nazionale.

Oltre alle immagini e a documenti d'epoca, si utilizzerà anche una rassegna dei discorsi celebrativi tenuti in occasione del 7 gennaio.



B Dal Cusna al Po. 2 ● ●

La Provincia di Reggio Emilia nella storia d'Italia

(A. Ferraboschi)

Un percorso didattico attraverso documenti, fotografie, mappe e progetti per ripercorrere la vicenda della Provincia di Reggio Emilia a partire dall'Unità d'Italia. Con l'ausilio di fonti documentarie e iconografiche verranno illustrate le tappe principali dell'evoluzione dell'ente Provincia nel contesto dell'Italia liberale, fascista e repubblicana ed il suo apporto alla trasformazione e modernizzazione della comunità provinciale lungo i centocinquantaanni di storia nazionale. Saranno poi presentati alcuni protagonisti che hanno svolto la loro esperienza politico-amministrativa presso la Provincia. Si propone anche la visita guidata ad alcuni fondi dell'archivio storico della Provincia conservati presso il Polo archivistico di Reggio Emilia.



C I Giovani nel Novecento. 2 .. Dal volontarismo alle bandiere arcobaleno

(A cura di Giovani Ricercatori Reggiani)



La mobilitazione pubblica dei giovani trova oggi grande visibilità sul tema della pace. Ma all'inizio del Novecento proprio le giovani generazioni sono state protagoniste di forti rivendicazioni rivoluzionarie e belliciste; né si può dimenticare la stagione del terrorismo. Questo modulo intende indagare le vicende novecentesche attraverso il prisma generazionale, concentrandosi sui temi della definizione identitaria, dell'impegno volontario, della mobilitazione politica, ma soprattutto sul nodo gioventù-modernità-violenza. C'è la possibilità di concentrare l'attenzione su epoche specifiche e sul peculiare contesto reggiano, rielaborando le esperienze maturate nel corso del progetto GIO.R.NO. (I Giovani a Reggio nel Novecento).

D Not only Italy - En Italie non plus - Nicht nur in Italien: introduzione alla storia degli "altri" paesi europei e alla storia dell'Italia in relazione all'Europa 2 ..

(M. Maccaferri)



Individuando alcuni episodi chiave e *turning-point* il corso intende offrire un'introduzione alle vicende storiche contemporanee dei principali paesi europei, con approfondimenti nel secolo XX e particolare interesse per le vicende culturali e sociali. L'obiettivo sarà quello di confrontare l'evolversi storico dell'Italia con quello di Francia, Gran Bretagna, Germania e Spagna allo scopo di inserire la storia del nostro paese in una rete interpretativa più ampia la quale a sua volta spingerà all'enucleazione di modalità di "lettura" alternative di alcuni episodi nazionali. Questi alcuni nodi che potrebbero essere affrontati, l'insegnante potrà proporre altri momenti chiave della storia del '900 da analizzare: *La belle époque*: moda e trasformazione dei consumi: un nuovo ruolo per la donna europea? *Europa anno zero*: ricostruzioni post-'45 a confronto. *I lunghi anni Sessanta*: trasformazione sociale e movimento studentesco. *Liaisons dangereuses*: gli anni Settanta e la stagione dei "terrorismi". *Una Parigi o una Londra da bere?* Gli anni '80 visti fuori dall'Italia.

E Vedere per raccontare: immagini della violenza sui civili durante le guerre mondiali

(B. Guerzoni)

2..



La storia del Novecento e quella dei mezzi di comunicazione di massa si sono spesso intrecciate, e oggi la storia si racconta anche con le immagini. Ma le immagini-prova, le immagini-testimonianza di eventi drammatici hanno da sempre subito le conseguenze di ciò che mostravano, quali manipolazioni e oblio. Si propone quindi di analizzare la rappresentazione delle vittime della violenza di guerra attraverso cinema, documentario e fotografia, studiando le politiche di comunicazione, divieti, censura e propaganda; lo statuto politico e iconografico dei soggetti e quello dei mezzi di comunicazione; le modalità e i contesti di produzione e distribuzione delle immagini; verificare sulle fonti visive i meccanismi che portano alla circolazione di falsi, ma anche lo statuto delle immagini come fonti storiche, e il problema dell'uso pubblico e simbolico di documenti visivi, con il loro valore di auto rappresentazione, identità, memoria e rivendicazione.

Si approfondiranno in particolare due casi molto diversi: la produzione di immagini di denuncia del genocidio armeno (1915-16) e i filmati girati dagli eserciti alleati all'apertura dei *lager* nazisti (1945).

★ F Not in my name, non nel mio nome

(M. Adorni)

2..



Questo modulo affronta il tema della disobbedienza al potere costituito nella forma del rifiuto consapevole o della fuga (anche psichica) dalle atrocità delle due guerre mondiali dello scorso secolo. In questa prospettiva, l'analisi della diserzione dei militari italiani durante la Grande Guerra e del caso degli Imi (Internati militari italiani) che rifiutarono di prestare servizio nella Repubblica Sociale Italiana, è complementare con una riflessione di più ampio respiro sul significato civile e politico dell'obiezione di coscienza, con particolare attenzione alla sua declinazione locale, eventi e figure del *milieu* reggiano. L'unità didattica ha un taglio laboratoriale, fondata sull'analisi e la discussione delle fonti attraverso la proiezione di documenti e immagini.

★ **G** Il lavoro nell'Italia del Novecento 2...

(F. Paoletta)



Ormai da molti anni sembra che il lavoro sia scomparso dal dibattito pubblico, o che emerga soltanto nell'emergenza (crisi, disoccupazione, precarietà, etc.)

Questo percorso vuole ricostruire la storia del lavoro nell'Italia del Novecento, e anzitutto la storia del movimento dei lavoratori: una storia di conquiste (orari, salari, rappresentanza, salute, sicurezza, parità) e di sconfitte. Al centro rimane sempre il tema del rapporto fra democrazia e lavoro, il ruolo avuto da quest'ultimo nella società e nella politica. In particolare prenderemo in considerazione l'epoca fascista, gli anni del *boom*, l'operaismo e la stagione dei movimenti, l'approvazione - quarant'anni fa - dello Statuto dei lavoratori, per giungere ai nuovi problemi legati al passaggio dal fordismo al post-fordismo.

— **H** 1929/2009: 2... l'ombra lunga della crisi

(M. Della Nave)



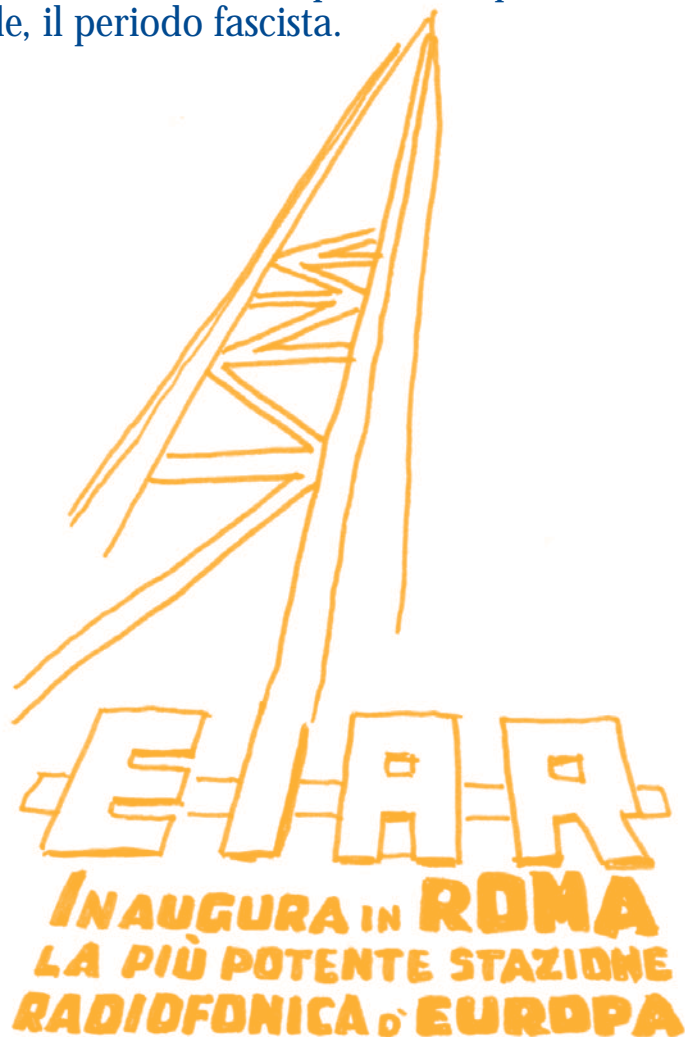
A ottant'anni di distanza dal “martedì nero di Wall Street” lo spettro della Grande Depressione, a dire il vero mai dissolto appieno, è tornato a stagliarsi minaccioso nella coscienza collettiva. L'impatto di quegli eventi, la persistenza di lunga durata dei traumi che ne derivarono nell'immaginario degli americani è attestata da una serie pressoché infinita di pellicole, dalle commedie di Frank Capra e ai drammi di John Ford, all'epoca, fino alle rievocazioni di Clint Eastwood o alle parodie dei fratelli Coen, in anni più vicini. Un anniversario che offre l'occasione di ripensare in parallelo a cause e conseguenze di quella crisi sistemica, alle sue impressionanti analogie con il *crack* dell'autunno scorso ma anche alle risposte politico-economiche di allora (lo spirito del New Deal di F. D. Roosevelt) e di oggi (la presidenza di Barack Obama). Nel corso degli incontri si svolgeranno l'analisi guidata di sequenze cinematografiche, di documenti fotografici selezionati, di passi letterari, di grafici e tabelle di carattere socioeconomico.

★ “Musica e Storia, 12. / . . . guida all’ascolto musicale fra storia, cultura e civiltà” (C. Perucchetti)



La proposta didattica cerca di offrire contenuti di relazione tra i tempi dell’arte e quelli della disciplina storica. Ogni tipo di linguaggio musicale è figlio delle situazioni storiche in cui nasce, anche se non è detto (soprattutto per la grande arte) che questa connessione sia l’unica o la più importante chiave di lettura. Ogni lezione-laboratorio si propone quindi come guida all’ascolto di musiche scelte di un determinato periodo attraverso brani che appartengono a tutti gli stili e livelli: musica d’autore, popolare, colta, musica per la danza, musica di consumo. Un’antologia ragionata di opere in cui è possibile riconoscere gli itinerari espressivi e umani degli autori in contesti storici più ampi. I periodi che si possono approfondire sono: la Rivoluzione francese e il periodo napoleonico, il Risorgimento, la prima guerra mondiale, il periodo fascista.

*Ogni incontro può prevedere, su richiesta,
l’esecuzione di musiche dal vivo.*



STORIA IN LUOGO

Poniamo attenzione ai luoghi, quando sono rappresentati da un segno di memoria o, quando non lo sono, per estrarli dall'oblio



12...

A Le vie ritrovate: percorsi didattici con introduzione storica

Visite a.c. di M. Carrattieri, G. Cocconi, A. Fontanesi, M. Marzi, F. Solieri, F. Paoella.

Il centro storico del comune capoluogo, Reggio Emilia, parla ancora oggi - a saperlo ascoltare - di rivoluzione francese, risorgimento, di antifascismo, fascismo, dell'occupazione nazista, di Shoah, di deportazione e di Resistenza. La proposta didattica sui percorsi di visita si è ulteriormente arricchita negli anni proprio perché l'idea di utilizzare la città come un vero e proprio laboratorio a cielo aperto risulta essere utile e accattivante per i ragazzi.

Gli studenti e gli insegnanti saranno accompagnati da un esperto/a Istoreco lungo percorsi che riguarderanno i momenti e i temi citati di seguito, con la possibilità di coinvolgere - dove è possibile - anche testimoni che rievochino i loro ricordi del periodo considerato.

1. **Reggio Ebraica.** Dal cimitero al ghetto un percorso nella Reggio ebraica (possibile modulo introduttivo sulla storia della presenza ebraica a RE)
2. **Reggio s'è desta.** Strade e monumenti del periodo giacobino e risorgimentale (con modulo introduttivo A1 - sezione Lungo la storia)
3. **Altri clandestini.** Luoghi dell'antifascismo reggiano (con modulo introduttivo C1 - sezione Lungo la storia)
4. **Il fronte interno.** La I Guerra Mondiale a Reggio Emilia con l'aiuto della toponomastica e dei monumenti (con modulo introduttivo B2 - sezione Lungo la storia)
5. **Storia in città.** Percorso didattico sulla II Guerra Mondiale, Deportazione e Resistenza in centro storico (con modulo introduttivo D3 - sezione Lungo la storia)
- ★ 6. **Sulle tracce di Don Paquino.** (con modulo introduttivo in D5 - sezione Lungo la storia)

B Ascolta il luogo



1. Racconti dal Territorio

12. / ...

(M. Barlettai, M. Bellelli, G. Bertani, M. Durchfeld, M. Carrattieri, A. Fontanesi)

Conoscere il territorio attraverso i nomi delle strade e delle piazze. La storia e la memoria narrate attraverso monumenti o cippi ai caduti che si trovano in prossimità di scuole o al loro interno. Questa proposta didattica è particolarmente indicata per quegli istituti scolastici che intendono approfondire lo studio del quartiere, della frazione o del Comune in cui si trovano e vogliono comprendere “Perché quella strada porta quel nome?”. Per affrontare questo lavoro di ricerca sul territorio sarà possibile attingere alle fonti iconografiche e ai documenti del nostro archivio.

2. Dalla città al museo, un percorso didattico

12. / ...

sui luoghi dell’antifascismo e della Resistenza, da Reggio Emilia a Gattatico

(A. Fontanesi, M. Vannini)

La storia del secondo conflitto mondiale, dell’occupazione nazista e della Resistenza attraverso alcune tappe fondamentali nel centro della città capoluogo e nell’immediata periferia sino a raggiungere uno dei luoghi simbolici della storia della nostra comunità e della sua costruzione identitaria: il Museo-Casa Cervi a Gattatico.

Il percorso è stato studiato dalle sezioni didattiche dei due Istituti (Cervi e Istoreco) per mettere in risalto e in continuità sia il lavoro sin qui svolto da entrambi, sia la continuità storica e lo scambio osmotico di donne, uomini, mezzi e armi che esisteva fra la città e la campagna nei venti mesi della Resistenza. Attraverso i luoghi di occupazione, di eccidi e Resistenza si propone una uscita didattica da svolgersi in “una giornata particolare”.



3. Sentieri Partigiani

(M. Durchfeld)

Con l'aiuto della nuova guida storico turistica "Sentieri partigiani", proponiamo alle classi interessate di ripercorrere le tracce dei partigiani che salirono in montagna dopo l'8 settembre '43 per organizzare la resistenza armata contro l'occupazione nazista tedesca e contro i fascisti della repubblica di Salò.

E' possibile organizzare un sentiero a tema fra 15 itinerari, con un accompagnatore Istoreco che svilupperà gli aspetti storici e potrà anche, se richiesto, coinvolgere un ex resistente. Gli itinerari non richiederanno una preparazione fisica particolare ai partecipanti, e potrebbero essere una buona proposta per una uscita didattica giornaliera sul territorio. Come introduzione al sentiero e per meglio approfondire la storia della Resistenza, la scuola può mostrare il video "Sentieri Partigiani" o noleggiare la mostra "Partigiani"

4. "Non vogliamo lavorare per la guerra"

(M. Durchfeld)

Il 28 luglio 1943, tre giorni dopo l'arresto di Mussolini, i lavoratori delle Officine Reggiane manifestarono contro il fascismo e in favore della pace.

Per fermarli il Regio Esercito, mobilitato dal Prefetto, aprì il fuoco ferendo 29 persone e uccidendone nove, fra loro c'era anche Domenica Secchi. Ora esiste una piazza, nella zona della stazione ferroviaria, dedicata a questa donna e alla storia di cui - suo malgrado - è entrata a far parte. Conoscere la vicenda che sta dietro al toponimo, assieme a quella dei luoghi e dei testimoni aiuterà i ragazzi a scoprirne la storia. Il percorso prevede una visita in bicicletta dal luogo della strage (le Officine Reggiane) al luogo di sepoltura (cimitero di Coviolo) e una successiva rielaborazione in classe. E' anche possibile richiedere il prestito gratuito del film "Non vogliamo lavorare per la guerra" (regia Alessandro Scillitani, Reggio Emilia 2010, 16 min.) che racconta il progetto con un gruppo di studenti adulti stranieri del CTP "Sandro Pertini" di Via Turri grazie al quale esistono un nuovo monumento e una piccola piazza dedicati a Domenica Secchi.

5. La strage di Cervarolo, finalmente un percorso di giustizia

(M. Durchfeld)

Dopo aver accompagnato le classi alle udienze per la strage di Cervarolo al Tribunale militare di Verona e aver svolto lezioni di approfondimento sul contesto in cui si svolse la strage, a seguito della sentenza di I° grado che ha condannato all'ergastolo

gli esecutori materiali della strage e lo stato tedesco al risarcimento delle vittime, quest'anno proponiamo una riflessione sul luogo e la storia attraverso le immagini. Il documentario "Il violino di Cervarolo" (regia Nico Guidetti, Reggio Emilia 2011, 90 min) racconta la storia del violino, della strage, dei sopravvissuti e del processo. Si propone il prestito gratuito del film e, per chi lo desidera, una lezione complementare sulla guerra contro i civili in Italia 1943 -1945, sul cosiddetto "armadio della vergogna" dove furono nascosti per lungo tempo i fascicoli delle indagini condotte, sui processi svolti in questi anni (Sant'Anna di Stazzema, Marzabotto, Cervarolo, ecc.) e il loro significato per la società attuale.

Studiamo il Luogo, obiettivo su: 2..

Il San Lazzaro durante la guerra.

La psichiatria, il fascismo, il razzismo (F. Paoletta, C. Bombardieri)

Che cosa hanno significato gli anni del fascismo e della seconda guerra mondiale per i ricoverati dei manicomi italiani? E in particolare a Reggio, al San Lazzaro? Come vivevano, quale era l'atteggiamento degli psichiatri verso di loro? Chi si è occupato di queste persone? Quanti sono morti a causa dei bombardamenti, per fame, per malattia? Partendo da una ricostruzione storica della psichiatria e del manicomio in Italia a partire dalla metà dell'Ottocento, durante gli incontri ci concentreremo sui rapporti fra psichiatria, ideologia fascista e razzismo: si sono verificate anche in Italia persecuzioni (fino all'eliminazione fisica) dei malati di mente come avvenuto nella Germania nazista (pensiamo al programma T4)? Cosa è poi accaduto agli internati "di razza ebraica"?

Il modulo propone lezioni frontali partecipate con il supporto di materiali d'archivio e immagini con la possibilità (fortemente suggerita) di una visita guidata nell'area dell'ex ospedale psichiatrico del "San Lazzaro" (museo, archivio e padiglioni)



STRUMENTI PER

approfondire e conoscere

formazione/aggiornamento

per insegnanti e operatori culturali



A Anno nuovo...

Venerdì 30 Settembre 2011, sala del Consiglio provinciale, C.so Garibaldi, 59
Presentazione dell'attività didattica e di formazione di Istoreco e dell'Istituto - Museo "Cervi" ai docenti delle scuole reggiane e agli operatori interessati, alla presenza dell'Assessore provinciale alla scuola Ilenia Malavasi. La presentazione delle proposte didattiche sarà anche l'occasione per il rilancio del progetto di Istoreco e Amministrazione provinciale rivolto alle scuole sul tema del 150° anniversario della nascita dello Stato italiano.

B Istoreco incontra Yad Vashem

Giovedì 24 novembre 2011, Istoreco, via Dante, 11, Reggio Emilia
Yad Vashem, l'Ente nazionale per la Memoria della Shoah, è stato istituito nel 1953 con un atto del Parlamento Israeliano. Ha il compito di documentare e tramandare la storia del popolo ebraico durante la Shoah (il genocidio del popolo ebraico), preservando la memoria di ognuna delle sei milioni di vittime per mezzo dei suoi archivi, della biblioteca, della Scuola e dei musei. Ha inoltre il compito di ricordare i Giusti fra le Nazioni, che rischiarono le loro vite per aiutare gli ebrei durante la Shoah.

Yiftach Meiri, formatore presso Yad Vashem, incontrerà gli insegnanti reggiani a cui presenterà l'approccio pedagogico e la metodologia didattica dell'importante istituzione israeliana.

C Arte e Shoah: la memoria dello sterminio, tra testimoni “integrali” e artisti “empatici”

Venerdì 27 gennaio 2012 ore 15.30, Istoreco, via Dante, 11, Reggio Emilia
Questo seminario ha il fine d'introdurre alla memoria dello Sterminio, attraverso la pittura realizzata da artisti “testimoni” e da artisti cosiddetti “empatici”, delle giovani generazioni, a confronto con una pagina umana che ci chiama tutti in causa. Un excursus che parte dalla pittura pre-espressionista di Van Gogh e Gauguin, sentinelle del trasformarsi della società positivista in strumento bellico, passando per la cosiddetta “arte tra il filo spinato”, fino ai giorni nostri, con l'opera di giovani pittori e scultori rimasti abbacinati dalle immagini dei campi di sterminio in epoca nazifascista.

Il seminario è tenuto da Salvatore Trapani, storico dell'arte e autore, che collabora dal 2003 con Istoreco da Berlino al progetto Viaggio della Memoria.

D Il confine orientale: strumenti per un viaggio d'istruzione possibile

Venerdì 10 febbraio 2012 ore 15.30, Istoreco, via Dante, 11, Reggio Emilia
Il confine orientale Italiano, la città di Trieste, la provincia di Udine, le vicine Slovenia e Croazia possono essere mete per un viaggio di studio sul periodo che va dal primo conflitto mondiale fino alla fine della seconda guerra mondiale che in quelle parti d'Italia e d'Europa non termina nel 1945. Temi come il fascismo di frontiera, l'italianizzazione forzata delle popolazioni slovene e croate, così come l'occupazione nazista, le Foibe e il fenomeno dell'esodo si possono spiegare bene e in modo approfondito sui luoghi (Gonars, Trieste, San Sabba, Basovizza, Rab/Arbe, Lubiana, ecc.).

Franco Cecotti, storico, insegnante, membro del Consiglio direttivo e collaboratore dell'Istituto regionale per il Movimento di Liberazione del Friuli Venezia Giulia con sede a Trieste, guiderà i docenti interessati nella costruzione di un possibile viaggio di istruzione sul confine orientale italiano. In collaborazione con Museo-Istituto “Cervi”

Altri momenti di formazione e approfondimento sulla contemporaneità saranno proposti nel corso dell'anno scolastico e sono in fase di progettazione nel momento in cui andiamo in stampa.

Da inviare via fax a:
ISTORECO
sez. Didattica
fax n. 0522 442668



MODULO D'ISCRIZIONE

ai corsi di formazione e aggiornamento per insegnanti e operatori culturali

.....	NOME e COGNOME
.....	SCUOLA
.....	DOCENTE DI
.....	OPERATORE
.....	INDIRIZZO E TELEFONO
.....	E-MAIL
ISCRIZIONE AL CORSO/AI CORSI	

Istoreco è Istituto accreditato per la formazione in quanto fa parte della rete INSMLI (Istituto nazionale per lo studio del movimento di liberazione in Italia) a sua volta agenzia formativa attraverso il D.M. 25-05-2001, prot. N°108 del 19-06-2001, rinnovato con decreto prot. N.°10962 dell'8 giugno 2005. A ogni iniziativa che riguarda la formazione, a chi lo richiederà, sarà rilasciato un apposito attestato di partecipazione.

istoreco

*Istituto per la storia della Resistenza
e della società contemporanea in provincia di Reggio Emilia*

www.istoreco.re.it



Provincia di
Reggio Emilia



Istituto Nazionale
per la Storia del Movimento
di Liberazione in Italia



ISTITUTO
ALCIDE
CERVI